



Torino, 30 luglio 2010

Comunicato stampa

Carovana delle Alpi 2010
Parte la campagna di Legambiente sullo stato di salute delle Alpi
per accendere i riflettori sul consumo di suolo e il turismo pirata

Bandiere nere alla Valle d'Aosta e ai comuni piemontesi di Acceglio e Casalborgone
Bandiere verdi al centro faunistico "Uomini e Lupi" del Parco Alpi Marittime, al
comune valdostano di Saint-Denis e alla Provincia di Torino

Nove bandiere nere e nove verdi per denunciare le situazioni più significative di degrado e cementificazione e per segnalare le buone pratiche sulle Alpi. Sono questi i riconoscimenti, resi noti oggi da Legambiente, che saranno consegnati dalla IX spedizione della **Carovana delle Alpi, la campagna di Legambiente**, realizzata in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, **che ogni anno effettua il "check up" dell'ambiente alpino con un'attenzione particolare al tema della biodiversità.** Da oggi, infatti, la Carovana inizia il suo viaggio, invitando tutti i cittadini a partecipare ai trekking che fino ad ottobre si svolgeranno lungo tutto l'arco alpino. La spedizione, oltre a consegnare le bandiere nelle mani degli interessati, continuerà a raccogliere segnalazioni, denunce di degrado, ma anche ad accendere i riflettori sulle possibilità di turismo sostenibile in montagna. Con un'attenzione particolare al tema della **biodiversità**: "La biodiversità alpina è minacciata dagli effetti del cambiamento climatico e delle trasformazioni del territorio –dichiara **Vanda Bonardo, presidente di Legambiente Piemonte e Valle d'Aosta**– ma fenomeni come il ritorno dei grandi predatori ci dicono che le Alpi sono un sistema vivo e dinamico, che richiede appropriate politiche di gestione del territorio. Per questo siamo estremamente preoccupati dagli annunciati tagli alle aree protette, presidio indispensabile per lo studio e la gestione degli ambienti naturali e pensiamo che debbano essere sviluppate strategie territoriali più sostenibili di quelle del recente passato. Occorre dire basta al turismo di rapina, che ha portato tante colate di cemento e molto poco in termini di sviluppo dell'impresa turistica, e investire nel mantenimento e sostegno alle attività agricole e d'alpeggio".

Sono tre i vessilli che quest'anno Legambiente ha assegnato ai "nemici" delle Alpi piemontesi e valdostane. Al primo posto tra le minacce resta la speculazione edilizia, che in nome del turismo, apre possibilità e spazi per la cementificazione d'alta quota, come in **Valle D'Aosta** che, grazie a scellerate leggi regionali, si è data la possibilità di ampliare di ben il 40%, alberghi, bar e ristoranti, compresi quelli che sorgono in zone tutelate, ma anche di trasformare la ricettività turistica in più banali seconde case, offrendo una sponda formidabile alla speculazione edilizia.

Due bandiere nere vengono assegnate anche in Piemonte: al **Comune di Acceglio (Cn)** e a **Casalborgone (To)**. Nel primo caso il vessillo di Legambiente sanziona la completa canalizzazione del corso d'acqua che attraversa la frazione storica di Chiappera, con la sostituzione, nel centro della borgata, degli argini di pietra con altri più alti, in cemento armato. L'intervento, motivato con la difesa idraulica, oltre al danno ambientale inflitto al paese, ha comportato anche un danno idrologico/idraulico per la mancata espansione naturale (laminazione) a monte. Da sempre infatti il grande pianoro a monte di Chiappera attutisce naturalmente la forza del torrente Maurin e la salva

dal rischio di esondazioni. Ora, svuotato di questa fondamentale funzione, corre anch'esso il rischio concreto di futuri stravolgimenti.

A Casalborgone (To) la bandiera nera è stata assegnata alla nuova amministrazione comunale eletta nel 2009 che si è particolarmente distinta per una serie di azioni e politiche in contrasto con le attività di sviluppo legate al territorio ed all'eno-agriturismo, favorendo invece la prosecuzione di attività motoristiche impattanti a favore di pochi appassionati, sia su strada che fuoristrada, ripristinando pregressi percorsi motoristici nell'area boschiva nota come SIC IT1110009 Bric del Vaj e Bosc Grand incluso nella Rete Natura 2000.

Ma Legambiente non si limita alla denuncia, la Carovana infatti percorre le Alpi anche alla ricerca di quanti sviluppano progetti di tutela e salvaguardia della più grande catena montuosa d'Europa per premiare con le **bandiere verdi** l'impegno di quanti hanno mosso passi significativi verso uno sviluppo di qualità. E sono **tre i riconoscimenti positivi, assegnati quest'anno in Piemonte e Valle d'Aosta ai progetti che hanno messo in campo politiche virtuose**. Uomini e donne, amministratori e cittadini, si sono fatti in questi casi carico dei bisogni della propria comunità e hanno saputo interpretarli in modo creativo riuscendo ad incrociare il desiderio di sviluppo sociale e civile con la conservazione degli ambienti naturali più preziosi, quelli che se preservati sostengono l'identità e la coesione di una comunità.

La bandiera verde più importante è stata consegnata nel **Parco Alpi Marittime al Centro Faunistico "Uomini e Lupi"**, interamente dedicato al lupo. Il progetto è di enorme rilevanza e non solo perchè è il primo a livello italiano, ma soprattutto perchè dà la giusta attenzione al rapporto che il predatore ha con l'uomo. "Con questa segnalazione vogliamo dare il giusto peso alle politiche di conservazione dei grandi predatori avviate dal Parco e dalla Regione Piemonte –commenta **Vanda Bonardo, presidente di Legambiente Piemonte**– il Piemonte è stato sicuramente uno straordinario laboratorio e una regione modello per l'attenzione dedicata al fenomeno del ritorno dei predatori. Vorremmo che l'amministrazione Cota, se confermata, proseguisse in questa direzione, ma stiamo già registrando segnali negativi, come il blocco dei finanziamenti alla ricerca scientifica sul lupo".

Un'altra bandiera verde è stata assegnata per il lavoro svolto sul tema delle rinnovabili e dell'efficienza energetica al comune valdostano di **Saint-Denis**. Il Comune -sulla strada della certificazione energetica europea grazie alla partecipazione al progetto transfrontaliero European Energy Award- ha approvato la realizzazione di un parco fotovoltaico, di moduli fotovoltaici sulla pensilina per l'illuminazione dell'area polisportiva, la sostituzione dei punti luminosi installati nelle strade e nelle piazze e la realizzazione di un impianto per la produzione di energia eolica in un'area colpita da un vasto incendio nel 2003, e quindi non altrimenti utilizzabile.

La terza bandiera verde va invece alla **Provincia di Torino** per l'iniziativa "Certificati Blu". I certificati si configurano come un "premio" di 10.000 euro a quei Comuni che hanno deciso di salvaguardare il proprio territorio rinunciando a captazioni idroelettriche non accettando l'installazione di impianti idroelettrici lungo i propri torrenti. L'iniziativa contiene, anche se in forma ridotta, il principio delle compensazioni a cui dovrebbero aver diritto i Comuni che tutelano le risorse a loro affidate (acqua, suolo, paesaggio, ecc.) e che non dovrebbero essere in una situazione di svantaggio rispetto a quelle Amministrazioni che, invece, hanno accettato (con la "scusa" dei magri bilanci) di costruire capannoni, villette e di intubare i loro corsi d'acqua, svendendoli alla speculazione privata.

Nel territorio alpino italiano vivono oltre 4 milioni di abitanti, in un ambiente costellato da migliaia di centri abitati. Per il nono anno consecutivo la Carovana delle Alpi di Legambiente si sposterà lungo l'intero arco alpino italiano per sollecitare i cittadini, le forze economiche e le istituzioni a rendersi protagonisti della sfida della qualità ambientale. Il messaggio della Carovana delle Alpi è rivolto a loro, ma guarda anche oltre confine: la tutela della più grande catena montuosa europea non è "affare interno" degli Stati, ma responsabilità della comunità delle nazioni che condividono questa preziosa risorsa di natura e di cultura attraverso la Convenzione Internazionale per la

Protezione delle Alpi, che l'Italia ha ratificato nel 1999 ma che, fino ad ora, si è ben guardata dall'attuare. “Da undici anni in Parlamento assistiamo ad un indecente rimbalzo dei protocolli della Convenzione delle Alpi, ormai siamo l'unico Paese europeo ad essere estraneo al tavolo di lavoro alpino –ha dichiarato **Damiano Di Simine, responsabile dell'Osservatorio Alpi di Legambiente**– . Purtroppo la politica nostrana continua ad essere lontana dai problemi delle montagne, che restano ostaggio delle lobby: dagli autotrasportatori che intasano i valichi agli operatori dello sfruttamento idroelettrico, ai costruttori di seconde case e agli operatori del turismo invernale, sempre a caccia di finanziamenti pubblici per infrastrutture che deturpano i paesaggi più delicati per riproporre formule di turismo ormai decotte”.

IN ALLEGATO:

- DOSSIER “CAROVANA DELLE ALPI 2010”

- CALENDARIO INIZIATIVE IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

Il programma completo delle iniziative di Carovana delle Alpi è su www.legambientepiemonte.it

Ufficio stampa Legambiente Piemonte e Valle d'Aosta: Fabio Dovana 392.9935376
www.legambientepiemonte.it